MERCOLEDI 4 LUGLIO 1923

ABBONAMENTI
Anno . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 157

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

La politica estera ed interna al Consiglio dei ministri

LE CONDIZIONI DELL' AGRICOLTURA - LA FUSIONE DI DUE MINISTERI

Le dichiarazioni del presidente sulla politica estera

ROMA, 3. — Stamane, alle ore 9.30, si è riunito il Consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'on. Mussolini. Erano presenti tutti i membri del Gabinetto.

La questione della Ruhr e il problema di Fiume

Al principio della seduta il Presidente informa il Consiglio sui recenti avvenimenti di politica estera.

Dalle mie ultime dettagliate dichiarazioni di politica estera fatte in Senato — ha oggi detto il Presidente — gli avvenimenti succeduti nella politica internazionale sono i seguenti: Colpo di Stato bulgaro a seguito del quale si cadde dagli oppositori del governo fascista in taluni equivoci. La fine di Stambuliski e l'avvento di Zancoff suscitò un fermento in talune potenze della Piccola Intesa. L'Italia ha esercitato su chi di ragione un'azione moderatrice e le temute complicazioni balcaniche sono state evitate.

A Losanna sembra imminente la firma del trattato di pace.

Nella Ruhr la situazione si è aggravata in questi ultimi giorni. Continua da una parte la resistenza passiva, dall'altra si estende e s' intensifica la occupazione con misure di carattere sempre più politico e militare. Le ripercussioni generali di questa crisi, che sembra giunta allo stadio acuto, sono denunziate dai cambi europei che vanno male tutti, non esclusa la sterlina nei confronti del dollaro. Il tentativo del Pontefice, nobilissimo ai fini europei e romani, non ha modificato la situazione. All' indomani della lettera a Gasparri c' è stato da parte francese il discorso di Poincarè che ha avuto l'approvazione unanime del Senato ed il tremendo gesto di sabotaggio che ha costato la vita a parecchi soldati del Belgio. Non una « detente », ma un peggioramento della situazione.

Intanto, colla soluzione della crisi belga, l'azione diplomatica ha potuto ricominciare. L' Italia vi partecipa direttamente, non discostandosi qualora il problema sia avviato alla sua soluzione totale da quelle proposizioni dei memorandum di Londra dalle quali nessuno dei progetti ulteriori si è allontanato e cioè connessione del problema delle riparazioni con quello dei debiti interalleati, moratoria sufficiente alla Germania, fissazione di una cifra definitiva, piano razionale di pagamento, garanzie serie d'ordine economico e conseguente rinuncia da parte della Francia alla occupazione territoriale della Ruhr. Quanto alla resistenza passiva il Governo italiano pensa che la Germania non ha alcun interesse a prolungarla, perchè non può pretendere di fiaccare la Francia, nè può illudersi di ottenere aiuti esteri. Certo è che bisogna urgentemente affrettare la possibilità di un accordo, poichè la Ruhr ha pesato gravemente sulle economie europee ritardandone la rigenerazione.

Quanto alla questione di Fiume, sollecitazioni sono state fatte a Belgrado perchè le trattative siano condotte con ritmo più celere, data la situazione della città e la necessità che siano normalizzati completamente i rapporti fra i due paesi.

Dopo breve discussione il Consiglio approva le dichiarazioni estere.

Situazione generale all' interno

Dopodichè il Presidente del Consiglio espone attraverso un'ampia relazione le condizioni particolari delle varie provincie del Regno secondo relazioni speciali inviategli dai prefetti ai quali con circolare del 13 giugno richiese notizie sulla situazione di ciascuna provincia, riconfermando in pari tempo le vie direttive politiche già esposte e illustrate nel discorso al Senato. Dalla relazione del Presidente del Consiglio risulta chiaramente che nella grande maggioranza delle provincie la situazione economica è buona e soddisfacente; in poche località invece particolari condizioni di ambiente concorrono a ritardare il ritorno alla normalità. In complesso risulta che la situazione economica come quella politica è generalmente buona nelle provincie: Cuneo, Alessandria, Novara, Torino, nel Comasco, nel Cremonese, nel Mantovano, a Brescia, nel Bergamasco, a Novara, a Pavia, a Milano. In questo gruppo di provincie vi sono accenni solamente di disoccupazione e in qualche categoria di operai, ma in complesso la vita è normale e la produzione specie quella agricola è fiorente.

In tutta la Liguria le condizioni sono soddisfacenti, così pure nel Veneto, nell' Emilia e nella Romagna, ad eccezione di Ferrara dove la situazione economica della popolazione eminentemente agricola per la soprabbondanza dell'avventiziato sta attraversando una fase critica per la disoccupazione dell'attuale stagione, mentre la emigrazione trova ostacolo e difficoltà nei mercati internazionali e nella riluttanza delle popolazioni ad abbandonare le loro terre. In complesso soddisfacenti sono pure le condizioni della Toscana specie nel Lucchese, così nelle Marche e negli Abruzzi e nel Lazio, meno qualche zona dove si risente un lieve disaggio per le misure ristrettive dell'emigrazione. A Napoli la situazione economica dei comuni della provincia, che è essenzialmente agricolo, è buona; desta invece qualche preoccupazione la situazione in città ove si avverte disagio nella classe umile per la chiusura degli stabilimenti industriali, per la riduzione della produzione e delle paghe, per il licenziamento degli impiegati operato da alcune amministrazioni e per il persistente aumento del costo della vita. Generalmente buone sono le condizioni nelle provincie di Campobasso, Benevento, Avellino, Caserta, Salerno, Lecce, Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria. Lo stesso dicasi in generale per le provincie di Messina, Siracusa, Trapani, per i comuni della provincia di Palermo e per la provincia di Sassari e Cagliari. Per contro, nelle altre provincie, specie in quelle di Sondrio, della Venezia Giulia, di Zara, Perugia, Potenza, Foggia, Bari e nella città di Palermo si notano depressioni nella situazione economica, ovvero crisi per ragioni della disoccupazione e per il ristagno di alcune industrie.

Le condizioni agricole

All'ampia relazione del Presidente del Consiglio è seguita un'altra relazione del ministro d'agricoltura on. De Capitani, circa la produzione agricola del corrente anno la quale supera le più liete aspettative. Dalle notizie finora pervenute all'ufficio C. L. E. di statistica agraria presso la direzione d'agricoltura per parte degli uffici tecnici locali corrispondenti al servizio statistico, si può prevedere che la produzione del frumento riesce quest'anno assai alta. Già altra volta il ministro d'agricoltura riferì che la aspettativa del raccolto del grano superava i 50 milioni di quintali, ora appare che il raccolto potrà risultare sui 52 o 53 milioni di quintali, perchè attualmente si hanno migliori notizie da diverse zone meridionali. Così in tutte le zone della Sicilia si sa ad esempio che il raccolto è più elevato di quanto prima si era preveduto. Così pure in Basilicata e specie nel circondario di Matera la prima trebbiatura ha offerto risi migliori di quelli sperati. Ed anche delle Puglie la mite temperatura dell'ultimo periodo precedente il raccolto ha fortunatamente lenito il danno già previsto per la siccità. Nella provincia di Foggia, sempre ad esempio, si calcola ora di potere raggiungere assai più di quanto prima si era calcolato. Di fronte adunque al raccolto 1922 che ammonta a meno di 44 milioni; e di fronte alla media dodecennale di 47 milioni circa si prevede un ragguardevole aumento di produzione in corrispondenza del quale si prevede un diminuito fabbisogno d'importazione per questo anno.

La vite si presenta sempre con una produzione generalmente abbondante. La media dell'ultimo dodicennio è di circa 39 milioni di ettolitri di vino. Dallo stato di vegetazione si può ritenere finora che si andrà verso i 45 milioni di ettolitri, cioè 10 in più del 1922 e 12 in più del 1921.

Anche l'olivo finora promette bene; certo, specialmente nelle Puglie e in Calabria, dove l'ultimo raccolto fu eccezionale, la produzione è ad esso inferiore. Tuttavia si ritiene che questo anno si potrà superare la media dodicinale che è di 1,800,00 ettolitri di olio.

La campagna bacologica si è svolta in ottime condizioni ed il prodotto ha toccato alti prezzi. Il seme messo ad incubazione superò per quantità quello degli anni precedenti; la produzione, che negli ultimi anni è riuscita inferiore ai 300 mila quintali di bozzoli, si prevede risulterà probabilmente attorno ai 350 mila quintali.

In complesso la produzione terriera lorda, confrontando il 1923 col 1922 darà presumibilmente un valore di circa 4 miliardi di lire superiore, calcolando il maggior prodotto in grano, foraggio, bozzoli, vino e piante industriali, tra cui la maggiore estensione della coltivazione della barbabietola da zucchero e del pomidoro.

Sulle comunicazioni del Presidente del Consiglio e del ministro di Agricoltura è seguita una lunga discussione alla quale hanno partecipato tutti i ministri.

Provvedimenti speciali per l'agricoltura

Su proposta del ministro delle Finanze, il Consiglio ha approvato due provvedimenti finanziari con cui è stanziata una somma speciale di lire 2 milioni per maggior sviluppo dei cambi speciali di agricoltura ed altrettanti di lire 2 milioni per il maggiore incremento delle cattedre ambulanti di agricoltura. Di questi provvedimenti si avvantaggieranno in modo speciale le zone del Mezzogiorno d' Italia.

Creazione dell'economia nazionale

Il Presidente del Consiglio propone la riunione di tutti i servizi attualmente divisi tra il ministero dell'Agricoltura e quello dell' Industria, Commercio e Lavoro in un unico ministero chiamato dell' Economia nazionale. Il ministero dell'Agricoltura e quello dell' Industria e del Commercio formeranno una sola amministrazione centrale retta da un solo ministro.

I due ministri interessati, on. De Capitani e on. Rossi, esprimono la loro piena adesione alla proposta, confermando in pari tempo i loro sensi di disciplina e di devozione al Presidente del Consiglio.

Il Decreto stabilisce che tutti i servizi e gli uffici dipendenti dai ministeri dell'Agricoltura dell' Industria e del Lavoro saranno riuniti in unico ministero, che sarà denominato:

Ministero dell'economia nazionale

Fino alla effettiva costituzione del nuovo ministero, i servizi dipendenti dal ministero d'Agricoltura saranno diretti dal ministro dell'Agricoltura e quelli dipendenti dal ministero della Industria, del Commercio e del Lavoro saranno diretti dal ministro della Industria.

I suddetti ministeri, di concerto con la presidenza del Consiglio e col ministro delle Finanze, entro il mese di luglio unificheranno e coordineranno i servizi degli uffici e degli organici dei due ministeri.

Il Presidente del Consiglio propone tre schemi di decreto che vengono approvati dal Consiglio circa le modificazioni delle circoscrizioni nelle provincie di Pavia e Piacenza.

La riforma dell'amministrazione

Indi il sottosegretario on. Acerbo, su invito dell'on. Mussolini, dà relazioni dei suoi studi sulla riforma della pubblica amministrazione e sulle direttive per un successivo sviluppo.

L'on. Acerbo svolge con chiarezza e con dottrina l'argomento.

Parlando infine della regione egli dice: E' bene dichiarare subito che il fascismo è contrario alla regione politica ed amministrativa sopratutto per una squisita ragione politica, e cioè non può permettere che lo spirito unitario si attenui o diluisca o si frantumi in organismi che popolarizzino le menti e gli interessi in unità geografiche che potrebbero far risorgere speranze o illusioni. Scartato il concetto della regione si presenta il problema della provincia, e qui si affacciano due soluzioni estreme: soppressione della provincia amministrativa o rafforzamento di essa ed in questo caso sotto quale forma e con le attribuzioni di quali funzioni.

Illustra le ragioni che militano per una tesi e per l'altra, accennando a tutti i problemi che sono connessi con la risoluzione di questo problema che si può definire essenziale per la nuova organizzazione di tutti gli istituti amministrativi. Esso è il punto centrale di tutta la riforma burocratica e posta la mano su questa leva s' innalzano tutti i rapporti che in un complesso organismo regolano le funzioni dello stato coi suoi organi periferici, con gli enti autarchici e con i rapporti finanziari amministrativi di tutti i cittadini con lo stato stesso.

Basta solo accennare che al problema dell'esistenza della provincia è connesso direttamente il formidabile problema dei tributi locali, nonchè sono connessi i problemi amministrativi e giuridici dei ricorsi gerarchici e dei ricorsi giurisdizionali.

Alla relazione dell'on. Acerbo ha seguito una lunga discussione. Alla fine si è deciso che i quesiti fondamentali prospettati saranno risolti in una seduta speciale dell'attuale sessione. Dopo di che sulle linee generali che fisserà il governo si provvederà rapidamente all'attuazione del secondo punto della riforma amministrativa burocratica.

Si approvano alcuni provvedimenti per la marina. Infine il Consiglio rinvia i suoi lavori a domani 4 luglio alle ore 9 e mezzo.

I rappresentanti dei sindacati

DELLE NUOVE PROVINCIE

ROMA, 3. — Stasera alle 20 i rappresentanti delle nuove provincie dei sindacati fascisti Corsi cav. Cesare per Trento, Fornaciari dott. Mario per Trieste, Passerini per Udine, accompagnati dal comm. Rossoni sono stati ricevuti dal Presidente del Consiglio al quale hanno esposto la situazione delle provincie redente.

Ai maggiori e più urgenti problemi delle nuove provincie si è vivamente interessato il Presidente del Consiglio dando assicurazione dell'interesse costante del governo. Alla commissione ha partecipato anche il segretario federale dei sindacati di Parma, sig. Aimi.

Le nuove invenzioni di Marconi

SAN REMO, 2. Nel pomeriggio è giunto Guglielmo Marconi, il quale si incontrerà con illustri personalità a proposito delle sue recenti invenzioni.

Si cerca di ricostruire l' impero moscovita

formando una federazione di Stato

MOSCA, 3. — Il Comitato generale esecutivo panrusso ha deliberato che la federazione delle repubbliche sovietiste sociali debba figurare nei rapporti internazionali come uno Stato unico. I prestiti esteri e le concessioni sono di competenza della Federazione. Il Consiglio federativo, organo della Federazione, sarà composto dai rappresentanti delle varie nazionalità con diritti eguali. Nessuna legge avrà vigore senza il consenso di entrambi i Consigli nazionali.

La battaglia parlamentare

ROMA, 3 notte. — (per telefono). Domani sarà pubblicato l'ordine del giorno di convocazione della Camera per il giorno 9 corrente. Primo argomento in discussione è la riforma elettorale. L'on. Casertano, relatore della maggioranza, ha consegnato oggi alle stampe la sua relazione in maniera che possa essere pronta per domani e quindi presentarla alla riunione plenaria dei 18 convocata per domani nel pomeriggio. Il relatore difende i concetti ispiratori del disegno di legge governativo e critica le opposizioni che ad esso si sono fatte in sen alla Commissione. L'on. Casertano illustra gli emendamenti apportati al progetto dalla Commissione che non cambiano l'ossatura fondamentale del disegno. Il relatore infine invita la Camera ad approvarlo o almeno a rinunziare a una opposizione aprioristica perchè un esame sereno potrebbe, con ulteriori modifiche, rendere il progetto meglio accetto anche ad altre parti della Camera che oggi lo combattono.

Anche l'on. Bonomi che, com'è noto, ha avuto incarico dagli otto commissari di minoranza di stendere la relazione, ha quasi ultimato il lavoro.

Quanto alla durata dei prossimi lavori della Camera si ritiene che essi occuperanno una quindicina di sedute. Una settimana sarà dedicata alla discussione generale che sarà alquanto vivace, poichè è la parte più squisitamente politica della imminente battaglia da parte della opposizione social-popolare.

Naturalmente interloquiranno i leader dei vari parti e oltre i discorsi degli on. Bonomi, De Gasperi e Turati per l'opposizione, è vivissima l'attesa per le dichiarazioni che molto probabilmente faranno Orlando e Meda. Secondo informazioni attendibili, si assicura che anche l'on. Giolitti e Salandra interverranno nella discussione con brevi dichiarazioni in cui riassumeranno le ragioni già esposte nella Commissione che consigliano nello attuale momento l'approvazione della riforma.

Finita la discussione generale si inizierà quella degli articoli che è facile prevedere quanto sarà vivace e dibattuta sopratutto per le innumerevoli manovre e gli infiniti espedienti che sotto specie di emendamenti, mineranno la discussione.

Pel governo sosterrà la riforma l'on. Acerbo, ma non è escluso che alla fine parli anche l'on. Mussolini. Si assicura anzi che egli pronunzierà un importante discorso in cui saranno fissate le linee fondamentali del programma del governo nella più o meno lontana battaglia elettorale.

Sono incominciate oggi a Montecitorio le riunioni dei Gruppi e Direttori. Il direttorio socialista massimalista ha esaminato il progetto della riforma e in pieno accordo colla direzione del partito ha riaffermato l'opposizione puramente politica.

Nella sede della Direzione del Partito si è riunito il direttorio del gruppo popolare unitamente alla direzione del partito per ascoltare la relazione sui lavori dei 18 e sull'azione svolta in essa dai rappresentanti popolari on. Micheli e De Gasperi. La discussione è stata sospesa alle 13.30 e ripresa alle 17. E' stato approvato infine il seguente ordine del giorno:

« Il Direttorio del Gruppo popolare, udita la discussione, approva la relazione presentata dall'on. De Gasperi e Micheli autorizzando l'on. Micheli a redigere, d'accordo con l'on. Bonomi, la relazione di minoranza contraria a lprogetto di riforma elettorale e richiama tutti i componenti del gruppo all'osservanza rigorosa della disciplina in conformità ai precedenti deliberati ».

La Francia ha antecipato 111 miliardi alla Germania

PARIGI, 3. — Da una relazione del deputato Eymond sul bilancio relativo alle spese recuperabili dalla Germania si rileva che questa si è sempre sottratta ai suoi obblighi e che la Francia ha speso per conto della Germania, fino al 31 dicembre 1922, 97 miliardi di 740 milioni così distinti: per risarcimento di danni alle persone 31.670 milioni, di danni ai beni 53,651 milioni, per interessi 12,410 milioni.

La relazione estesa osserva che la commissione delle riparazioni addebita alla Francia 1,779,745,000 marchi oro, ma gli anticipi fatti dalla Francia per le consegne di carbone supplementari e le spese degli eserciti d'occupazione rappresentano 1,742,106,000 marchi oro. In conseguenza la Francia non soltanto non ha ricevuto nulla a titolo riparazioni, ma dai conti stessi risulta creditrice di 63.451.000 marchi oro.

Per compiere l'opera di riparazione nelle regioni devastate occorrevano, al 1. gennaio 1923, 44 miliardi. Le spese previste nel bilancio speciale del 1923 ammontano a 13 miliardi e mezzo di cui 10 miliardi e 100 milioni saranno coperti con prestito.

Tra le spese il costo dell'esercito figura per 845 milioni e mezzo; le pensioni da liquidare per 521 milioni e le pensioni liquidate per 3 miliardi. Alla fine del 1923 la Francia avrà anticipate per i danni della guerra per conto della Germania l'inadempiente 97 miliardi e 640 milioni già spesi al 31 dicembre 1922, oltre ai 13 miliardi 515 milioni previste del 1923 e cioè un totale di 111 miliardi e 255 [illegible]

Dopo l'esplosione sul treno belga

BERLINO, 2.

Il « Wolff Bureau » ha da Buer: Si segnalano due nuove vittime contro le quali fu sparato sabato sera da soldati belgi perchè poco dopo le otto si trovavano ancora in strada. Uno dei colpiti è morto, l'altro è gravemente ferito. Alcuni altri cittadini, per minime inosservanze al blocco serale, sono stati arrestati.

Il gesto del ponte di Duisburg

Pietro Picotti ci manda da Graz (1) su questo argomento la seguente:

Una risposta, un cenno, un gesto solo fu rudemente veritiero, in tutta la lunga storia dell'occupazione francese della Ruhr.

Poche ore dopo un'esplosione in un treno, che ammazzò otto soldati belgi e ne ferì altri quaranta, sul ponte al Reno di Duisburg, quando iermattina alla riva del fiume nel pallido albeggiare si presentarono alcune ombre di poliziotti e agenti criminali germanici « per iniziare le ricerche sulla disgrazia », i soldati belgi che già erano sul posto, null'altra risposta ebbero per lo zelo germanico che una raffica di fucilate.

I giornali germanici ed austriaci hanno già dimostrato con rigore di logica tedesca, e non senza un risetto di scherno, che è impossibile che dei germanici abbiano attentato comunque al ponte, perchè questo si trova sotto la guardia di sentinelle franco-belghe. « L'avete in guardia voi; potete ammettere che qualche cosa sia sfuggito alla vostra sorveglianza? ».

I tribunali militari francesi segneranno forse condanne, i tedeschi ne segneranno il ricordo a sangue per la vendetta: diplomatici e giuristi si affaccenderanno a trovare od a negare diritto legale al fatto avvenuto.

Scialbe parole al vento.

La pattuglia belga che lacerò l'alba nebulosa d'una raffica di fucilate, gittò nel gesto inespresso ed inesprimibile la fierezza di uno sdegno che s' infischia delle chiacchiere dei parolai di mestiere, e, nonostante un' inversione di condizioni, si alza alla forza della parola di Cambronne.

Quando la storia imparziale vorrà narrare e giudicare questa si discussa lungaggine dell'occupazione della Ruhr, fissi a caratteri di bronzo nel tempo il piccolissimo episodio, di un manipolo di uomini che dissero nell'atto la rude verità che interi popoli, e coronati, e potenti non seppero scorgere, o per accorta prudenza non vollero dire.

La lotta contro la Germania è od era necessario che fosse piena.

Il sindaco di Duisburg in ostaggio

BERLINO, 2.

Nell' odierna seduta del Reichstag, il presidente Loebe ha comunicato che il deputato Most, sindaco di Duisburg, dopo l'esplosione nel treno che recava i soldati belgi congedati, è stato preso come ostaggio. Il signor Loebe ha soggiunto di avere di avere protestato, ma di mantenere poca speranza dopo le ultime sentenze capitali. —

La protesta delle confederazioni del lavoro

BERLINO, 3. — Il « Wolff Bureau » pubblica: A Dortmund i sindacati degli imprenditori di tutte le confederazioni del lavoro hanno approvato una mozione con la quale protestano energicamente contro il blocco dei territori occupati che implica un gravissimo perturbamento dell' economia. Si osserva che i provvedimenti presi non sono giustificabili perchè finora sono ancora ignoti gli autori degli attentati che li hanno provocati. Persino da rapporti francesi non risulta provato che il disastro di Duisburg debba imputarsi ai tedeschi.

La mozione approvata ricorda che necessaria conseguenza della nuova ordinanza sarà un ulteriore peggioramento nel rifornimento dei viveri.

L'occupazione di Alti Forni

Il « Wolff Bureau » riceve da Essen che i francesi inviarono diverse tanks da Essen ad Oberhausen dove occuparono gli alti forni di Gutehoffnung. Si segnala inoltre che lo stato d'assedio è stato esteso a diverse altre città.

A Dortmund, durante l'occupazione della stazione Dortmun-Ost, i francesi hanno sequetrato fra l'altro alcuni vagoni contenenti 5.000 chilogrammi di farina e segala, 15.000 chilogrammi di patate e 5.000 chilogrammi di segala.

Il " Times „ per l'accordo fra gli alleati

LONDRA, 3. — Il « Times », nell'articolo editoriale, parlando della possibilità di un convegno fra Baldwin e Poincarè, scrive: La cosa principale da evitare è un ulteriore ritardo. Non esiste la ragione perchè il governo di Londra e di Parigi, mediante uno scambio di vedute, non potrebbero stabilire in modo indubbio se possono accordarsi o no. Nell' Inghilterra, che non è affatto germanofila, regna però la convinzione che la potenzialità di pagamento della Germania sia seriamente menomata dall'azione della Ruhr, nella quale precipita lo scioglimento della totalità della vita finanziaria, industriale, sociale, politica ed economica dell' intera Europa.

Il dissidio anglo-francese

ROMA, 3, notte (per telefono): Stassera si nota nei giornali romani un certo allarme per l'acutizzarsi della vertenza della Ruhr. Questo allarme è sopratutto generato dalle gravi dichiarazioni del primo ministro inglese alla Camera dei Comuni, le quali fanno comprendere come esista un forte dissenso anglo-francese. Si rileva però che all' Italia non può essere addossata nessuna responsabilità poichè l'on. Mussolini, fin dal Convegno di Londra, ha insistito appassionatamente perchè fosse preso in attenta considerazione il memoriale da lui presentato, il che avrebbe evitato tante nubi all'orizzonte europeo.

Il Fascio all'estero

GRAZ, 1 luglio.

Non è la « terra » elemento essenziale nella vita d'una nazione, come non è la casa o la ricchezza elemento essenziale nella vita d'un poeta. Anzi, nel passaggio attraverso i diversi gradi di civiltà, credo che l'uomo dopo essere stato nomade e poi sedentario, ritorni nomade, poichè, per quell' indistruttibile forza di affinamento spirituale che sopravvive in noi al tramontar delle fedi in questo od in quel dio, l'uomo si affranca — o vuole affrancarsi (che è lo stesso) — dal vincolo della zolla e del sasso. E se questo non è vero, se non è che un'aspirazione cieca, se non è che un folle volo icario: sublime follia il crederlo! Che cosa è vero?

Per un poeta e per un popolo (un popolo può essere poeta) essenziale è la forza d'espansione, quell'eccesso di alito di cui Dio animò la sua argilla. Noi vedemmo la bellezza del sogno di espansione germanico, che cadde perchè non aveva tutta l' intrinseca necessità di avverarsi. E non sentimmo, perchè le passioni ci hanno fatto ciechi, la possibilità di una « epopea della sconfitta germanica »: non volo di Icaro, nè pazzia di Capaneo; ma più, follia del folle volo dell' Ulisse dantesco. Chi vuol essere imparziale giudice o spettatore deve saper riconoscere la bellezza del nemico, ciò che abbiamo di comune, disopra dagli odii divisori, ciò che solo è causa e diritto di vita. Nulla vive che non abbia in sè una bellezza.

Ma dove la vita di un popolo è del tutto svincolata dai vincoli della zolla natale, dove il « focolare domestico » non v' è, ad avvincere saldamente la gente alla sua fede, per gl' italiani che vivono all'estero, ivi dev'essere più fortemente sentita la volontà della Patria. L' Italia nuova ha dei fasci all'estero: è una cosa nuova. L' Italia vecchia aveva, come quasi tutte le nazioni, soltanto delle ambasciate, dei consolati all'estero: pallida presenza, pallida rappresentanza del nostro popolo, della nostra idea, del nostro interesse, del nostro cuore. Ostacolo più che tramite: scala gerarchica in Italia, prima di trovare il filo di comunicazione con un'altra nazione; scala gerarchica in questa nazione, prima che la comunicazione dalla patria arrivasse alle fibre vive, sensibili ed interessate. Arida e fredda teorizzazione. Italiani straccioni, abbandonati peggio che zingari sui mucchi di fagotti, nelle stazioni straniere. Ci è nota la potente organizzazione germanica prebellica, non solo per la protezione dei sudditi tedeschi, ma per l'espansione dello spirito germanico grandemente esuberante, in tutto il mondo fuor dai limiti stretti della patria « terra ». E sappiamo che una tale espansione fu arma assai più potente di ogni arma che si adoperi in guerra per ammazzar gente.

Dopo l'affermazione fascista in Italia, molti fasci si costituirono anche all'estero per puro impulso, per istinto — direi — delle diverse colonie italiane; senza che dalla Patria nè dal patrio governo ne venissero esortazioni. E di ciò merita ogni singola colonia lode. Ma la Patria, l' Italia fascista non resti lontana! non ripeta un funesto errore! ascolti, badi, inciti, consigli: quanto più si è sensibili e inclinati a nobili sensi patriottici, tanto più si sente il bisogno dell' « approvazione », della lode, quasi della adulazione; e tanto più si è facili allo scoraggiamento.

Vi sono delle colonie italiane composte d' italiani sempre vissuti all'estero prima della guerra, durante la guerra, e dopo la guerra. V' è per esempio la colonia italiana di Graz composta d' italiani che divennero tali solo alla fine della guerra: nati sotto l'Austria in Dalmazia, a Trieste, e sempre vissuti qui. Non bisogna che l' Italia fascista sia indifferente alla volontà di questi suoi figli tanto lontani (non lontananza chilometrica!) i quali si sono spontaneamente costituiti in fascio poco tempo fa.

Non bisogna che sia indifferente per due motivi: primo, per non rischiare di perdere dei figli, tanto più preziosi in quanto, senz'aver mai avuto molto da fare con la Patria ch'essi sempre sentirono, se ne elessero fascisti per loro intima coscienza; secondo, perchè un fascio all'estero è o dovrà esser più che un'ambasciata od un consolato: questi sono rappresentanze ufficiali da governi a governi; un fascio è un pezzo d'anima patria con tutta la sua preziosa sensibilità viva.

Una nazione vale in quanto essa vuole e sa espandersi; le case dei patrii focolari sono più sassi uno sull'altro, grevi e rovesciabili; l' idea che sa affermarsi anche dove non v' è un tetto domestico che la protegga, è immortale.

Nobiltà di ieri era chiamarsi conte, barone, principe. Nobiltà di oggi è chiamarsi FASCISTA.

L'Italia non deve abbandonare di ininterrotto contatto, di consiglio, di incitamento, quei suoi figli lontani che per loro propria intima coscienza si affermarono all'estero NOBILE DELL' ITALIA.

Pietro Picotti

ABBONAMENTI Anno L. 50 - Semestre 25 Trimestre 15

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione Amministrazione Via di Prampero, N. 10

LA SAGRA DEL TRICOLORE NEL COLLIO

Dal Corada al Sabotino

(Dal nostro inviato speciale)

Domenica, nel Collio, la ridente regione collinosa compresa *fra* la vallate dell'Isonzo e del Iudrio, in un tripudio di sole, ogni paesello celebrò la sua festa d'italianità col giuramento dei fanciulli delle scuole e con l'inaugurazione di numerose bandiere e gagliardetti.

Con l'egregio amico dott. D'Ottone, ex-capitano medico più volte ferito e decorato al valore, ora puro assertore dei diritti d'Italia in queste nostre terre e infaticabile segretario del Fascio di Castel Dobra, abbiam corso queste belle strade che ricordano ancora il traffico di guerra e abbiamo assistito a numerose cerimonie.

A CURSÒ

La mattina a Cursò, frazione del Comune di Dolegna, già covo di comunisti e di preti, con le sue case disperse nella vallata che fa capo al Corada, con la sua bella scuola isolata come una chiesina sopra un poggio, tutta bianca fra il verde e con un ben ordinato cimitero di guerra (la scuola fu, come tante altre, ospedale) dove dormono nella loro gloria numerosi eroi.

Fanciulli e paesani vestiti a festa, militi della Milizia nazionale col gagliardetto, rappresentanti delle autorità locali tutti disposti in bell'ordine nel cortile della scuola. Il parroco benedice il nuovo vessillo e, in sloveno, pronuncia un discorso esaltante le virtù del nostro Re come soldato e come uomo e termina con « Zivio », ripetuti in coro.

Pellegrinaggio al Cimitero degli Eroi, deposizione di corone d'alloro, omaggio secondo l'austero rito fascista. Consegna della bandiera al piccolo alfiere che la bacia, giuramento di fedeltà, altri discorsi in italiano e sloveno e i canti della patria che salgono purissimi dalle labbra infantili magistralmente e ci commuovono profondamente. Ci rallegriamo vivamente coi bravi maestri, sloveni, ma italianissimi (il dirigente è fascista) che hanno così ben preparato la bella cerimonia e via, a Quisca.

A QUISCA

Qui cambia l'ambiente e la celebrazione assume importanza maggiore. Non son casette disperse, ma un paesello ridente e raccolto sulla cima del colle (e chi dei combattenti non ricorda questa retrovia del Sabotino?). E' tutto un sventolio di bandiere. Si inaugurano quelle del Municipio, delle scuole, il gagliardetto della Sezione del Collio dell'Ass. Naz. Combattenti, lo stendardo del Sindacato edile fascista. E son tutti vessilli tricolori che accendono l'aria col loro fulgore: è passata la moda degli stracci bianchi o rossi, e per sempre!

Automobili e corriere salgono rombando da Gorizia, fiorite di belle signore. Autorità e rappresentanze affollano le vie: vediamo la musica militare di Gorizia, manipoli della Milizia Nazionale al comando del centurione Graziani che rappresenta il Comando della Legione Isonzo, il dottor Grusovin, il dott. Cian della Commissione Reale, il dott. Biancorosso pel Sottoprefetto, il sig. Bandelj della Nova Doba, il prof. Venezia Commissario straordinario della Combattenti, il dott. Lessi dei Sindacati fascisti e tanti e tanti altri; fra le Associazioni, numerosa quella della Combattenti di Cividale con bandiera.

Il corteo si forma sul piazzale delle scuole e, musica in testa, va alla Chiesa ove il parroco officia e benedice le bandiere. La contessa Lipari, figlia e vedova d'eroi, madrina al gagliardetto della nuova Sezione combattenti, lo alza nel sole e invocando con alata parola la memoria dei caduti, lo bacia e lo consegna all'alfiere: è un momento di viva commozione. Il dott. Biancorosso, ex-combattente e decorato (a proposito, che fioritura d'azzurro sul petto di questi figli d'Italia che qui proseguono con costanza, pazienza e tenacia l'opera cominciata in trincea) porta il saluto del Sottoprefetto. Parlano poi il prof. Venezia, il Sindaco di Medana, in sloveno, il geom. Falcetti, il dott. Lessi, il giornalista Bandelj, anche in sloveno, raccomandando ai presenti di non limitarsi ad un atto formale di omaggio, ma di entrare con puro e fervido cuore nella famiglia italiana, e ricordando che non son più i tempi che le più folli assurde speranze potevano essere allettate; allo scopo della pacifica e feconda convivenza con gli altri quaranta milioni di concittadini italiani occorre conquistare la fiducia della nazione e del governo. Ciò non potrà ottenersi con compromessi e con le solite restrizioni mentali, ma con fervore di oneste opere e con serietà di propositi.

Terminati i discorsi il corteo si forma di nuovo e s'avvia al Cimitero di guerra, ove saranno deposte corone d'alloro, al suono degli inni d'Italia.

A MEDANA

Cala la sera e abbiamo promesso una visita a Medana. Via, per le salite e discese continue, per le svolte susseguentisi senza posa, e siamo a Medana. Fu qui Sindaco, fino a poco tempo fa, il parente d'un giudice jugoslavo che, sotto i precedenti governi aveva potuto venire indisturbato, in tempo d'elezioni, a far la sua propaganda ferocemente antitaliana. La influenza delle mali arti è visibile: bandiere ce ne son pochine e non si son potute avere a prestito, che ogni paese ha usato le proprie; alcuni hanno provveduto fiorendo le bianche finestre di cespi di gerani e garofani rossi fra il verde. E' simpatico.

Alla scuola i ragazzi ben inquadrati attendono la cerimonia. Benedizione, discorso in sloveno del Parroco, della madrina, canto dell'inno di Mameli.

Il geom. Cavallari, ex-combattente, in rappresentanza del Commissario prefettizio, impedito, pronuncia un bellissimo discorso concluso da evviva all'Italia.

Il dott. D'Ottone, che conosce assai bene l'ambiente, profitta dell'occasione per fare un paterno fervorino ai pochi presenti, ammonendoli che è la ora di cambiar strada e rinunciare alle pazzie sognate finora e rivendica ai fasci l'opera d'epurazone che si vien compiendo. Avrebbe certo « usato parole ancor più gravi » se i capoccia soliti e ben noti non se ne fossero stati prudentemente al largo.

A chiuder la cerimonia giungono inaspettati i dott. Grusovin e Cian e il sig. Bandelj il quale, in sloveno, illustra i propositi del Governo fascista e invita i nuovi cittadini d'Italia a divenir degni della Patria.

***

A chi conosce l'animo di queste popolazioni, queste cerimonie non destano sorpresa; le masse sono sagge e cominciano a capire quanto pericolosa fosse la via ove li istradavano i loro falsi pastori. C'è ancor molto da fare e da far bene: e prima di tutto un buon repulisti di quanto sa ancora di austriaco nelle disposizioni e nel modo d'attuarle. Qua e la si percepisce ancora l'azione di qualche relitto delle passate amministrazioni che occorre levar dai piedi perchè non ostacoli il formarsi d'una sincera coscienza italiana.

La legge, quella italiana, deve esser fatta conoscere e applicata: cancellato definitivamente e totalmente il passato, avremo qui cittadini degni d'Italia, come quelli di Val Natisone non secondi a nessuno, di nessun'altra regione.

La consegna al Comune di Oslavia del Cimitero "Achille Papa,,

Domani, giovedì, si consegnerà al Comune di Oslavia il cimitero militare che trae il nome dal glorioso generale Achille Papa, medaglia d'oro.

Questo cimitero, formato sulla posizione fieramente contrastata dagli austriaci durante la guerra, presa e ripresa infinite volte, e che costituiva la soglia della cintura che difendeva Santa Gorizia, è sorto attorno al monumento che S. A. R. il Duca d'Aosta ha voluto fosse innalzato a memoria dei prodi che lasciarono la loro vita « a mille a mille per passare e non lasciare passare ». Approfittando di tale occasione l'Ufficio Centrale C. O. S. C. G. ha costituito un cimitero di guerra lasciando il terreno come venne sconvolto dagli avvenimenti bellici, di guisa che si possono ancora vedere le trincee austriache, i reticolati e tutto ciò che della guerra è la più terribile espressione. Le tombe sono disseminate in disordine nei camminamenti, sulle traverse, sui paradossi tra una trincea e l'altra, quasi che i gloriosi abbiano, rotti i ranghi, bivaccato sulle posizioni conquistate così valorosamente.

Nel cimitero di Oslavia oltre duemila sono le salme raccolte fra italiani e austriaci: quattro generali dormono il loro sonno glorioso fra i loro soldati: generale Achille Papa, eroica medaglia d'oro, seminatore formidabile di tenacia e di ardire, il difensore del Pasubio; il generale conte Ferruccio Trombi, fulgida medaglia d'oro, che prodigò inesauribili doti di energie di valore e di ardimento; il generale Alceo Cattalochino, superba medagli d'oro, sardo tenace e glorioso che destinato al Comando di una brigata chiedeva ed otteneva di rimanere al Comando del suo reggimento per una imminente operazione e trascinatore formidabile conquistava, alla testa delle sue truppe, la posizione formidabile suggellando la vittoria con la sua morte; il generale Tancredi di Cartella, altra purissima figura di eroe caduto gloriosamente sulle penditi del Sabotino.

Alla cerimonia, che riuscirà, come quella di Redipuglia, una grande attestazione di amoroso tributo verso coloro « che tutto diedero, perchè noi vivessimo », parteciperanno tutte le autorità civili e militari del Corpo di Armata di Trieste, associazioni con bandiere e la M. N. Fascista.

Da MAIANO
La bandiera nelle scuole

Ci scrivono, 3: Domenica, con l'intervento del Prefetto del Friuli, avv. Pisenti, ebbe luogo la solenne inaugurazione delle bandiere delle scuole.

Presenziavano pure il generale comm. Ronchi, l'ispettore scolastico Toneatto, il direttore didattico Lazzarini, il comandante Castelletti, Arturo Ravazzolo, Ubaldo Donini, i centurioni Luchini, Bortolotti, il commissario prefettizio Del Pin e le rappresentanze degli enti locali con i relativi vessilli. Rendeva gli onori un manipolo della milizia nazionale.

Alla cerimonia assistevano tutte le scolaresche del Comune, circa 1500 alunni, disposti in quadrato; tutti portarono sul petto la coccarda tricolore.

La sfilata dinanzi al palco delle autorità ed il saluto alle bandiere si effettuarono con il massimo ordine ed offrirono al pubblico entusiasmato uno spettacolo di disciplina ammirevole. La formula del giuramento, pronunciata a nome di tutte le scolaresche dall'alunno Furlan Gastone, commosse profondamente gli astanti ed il capo della provincia volle stringer la mano all'oratore dodicenne, la cui perfetta dizione ed impareggiabile disinvoltura non potevano esser migliori.

Parlaron vivamente applauditi il commissario prefettizio Del Pin, il direttore didattico Lazzarini ed il gen. Ronchi.

In occasione dell'inaugurazione delle bandiere, furono distribuiti un centinaio di diplomi agli orfani dei caduti e fu pure inaugurato il gagliardetto del fascio locale. Negli intervalli la banda del paese, gentilmente offertasi, suonò gli inni della Patria.

La cerimonia, iniziatasi alle 10 ant. ebbe termine verso mezzogiorno.

Dopo un rinfresco offerto dal Municipio alle autorità convenute ed agli insegnanti, l'illustre capo della provincia con i personaggi del seguito riparti alla volta di S. Daniele.

Da DOLEGNA
Il parroco Bratus replica

Riservando la parola ai nostri amici di Dolegna, pubblichiamo questa lettera del parroco:

Ill.mo sig. Direttore,

Mio malgrado sono costretto a chiedere ospitalità ancora una volta sul suo pregiato giornale, dovendo sbugiardare le infami calunnie lanciatemi nel N. 151.

Quale parroco dei profughi italiani di Graz vigilava di mia volontà talvolta l'Ospedale di Siebenau, ove erano accolti soldati italiani affetti da tracoma; diverse volte mi recai accompagnato dal sig. Castellan, già sindaco di Farra, recando loro sigarette, tabacco da fumo e giornali italiani. Di quei soldati io conosceva solo alcuni friulani; lì mi fermava breve tempo portando loro una parola di conforto ed informandomi dei loro desideri, dei quali mi faceva interprete presso il medico comandante dello ospedale procurando di aiutarli in quanto poteva. Del loro comportamento e dei loro discorsi non poteva informare chicchessia per il semplice motivo che il loro comportamento ed i loro discorsi all'ospedale io non li conosceva nè m'interessavano affatto abitando io a Graz e loro a Siebenau.

Che io verso di loro, prescindendo da qualsiasi fede politica, era bene intenzionato, lo dimostra il fatto che andava a visitarli quando poteva sibbene non obbligato, recando loro giornali, tabacco e provvedendo a diversi del denaro presso la banca cattolica trentina sotto mia personale garanzia; io compiva come sacerdote e come italiano per puro amore verso i miei connazionali un'opera di carità, della quale molti ancora oggi, sani e viventi, ritornati alle loro case, mi sono riconoscentissimi. Non ho mai denunciato nessuno e non ne aveva alcun motivo e coll'autorità militare in questo riguardo non ebbi mai nulla che fare, occupando io allora a Graz un posto meramente ecclesiastico e civile. Il maligno corrispondente mi fa troppo onore descrivendomi persona di tale influenza che ad una mia parola in 15 giorni 600 soldati italiani vengono sbalestrati nelle più lontane provincie austriache! Il fatto sta invece che durante la guerra, in quanto a me consta, soldati affetti da tracoma venivano per le cure necessarie trasferiti nei diversi ospitali per tassative disposizioni militari. Quanto suesposto lo sanno tutti coloro che si trovavano a Siebenau e che onestamente vogliono dire la verità; non seguirò il corrispondente sulla via delle vendette personali che danno nausea ai lettori e non cavano un ragno dal muro, all'incontro tengo a sua disposizione e di chiunque documenti autentici di distinte famiglie e persone, patriotti italiani a tutta prova, le quali attestano la mia modesta opera compiuta a Graz, fra innumerevoli difficoltà, a favore dei profughi italiani di queste terre.

Ringraziando dell'ospitalità segnomi con tutta osservanza.

Sac. Romano Bratus.

Da SPILIMBERGO
Raccapricciante suicidio di un ammalato

Ci scrivono, 3: Stamane verso le 5 nella nostra Casa di Ricovero avvenne un tristissimo caso che fece molta impressione.

Il ricoverato Giac. Concari di Ugo, di anni 38, che da lunghi anni era gravemente ammalato alle gambe, in un momento di depressione morale, ruppe una bottiglia e con un pezzo di vetro si tagliò la gola. Ebbe poi ancora la forza di trascinarsi nella vicina latrina, e dalla finestra si gettò da un'altezza di 7 metri, sul sottoposto selciato, fracassandosi il cranio!

Poco dopo il custode, accortosi dell'orribile fatto, si recò sul posto, ma trovò il Concari già morto.

Da TARCENTO
Esami di licenza e di maturità

Ci scrivono, 3: Il giorno 10 luglio corrente avranno inizio presso le nostre Scuole elementari gli esami di licenza del corso popolare, quelli di maturità si inizieranno invece il 24 corrente alle ore 8 antimeridiane.

Per essere ammessi quali privatisti agli esami di maturità, occorre presentare entro il 5 corrente alla Direzione Didattica Governativa delle Scuole stesse, la domanda in carta bollata da L. 1.20 ed unire i certificati di nascita e vaccinazione (in carta libera) nonchè una cartolina vaglia di L. 35.10 comprovante il pagamento della tassa Governativa intestata all'ufficio del Registro di Gemona.

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione stessa.

Da PORDENONE
Sindacato orchestrale

Ci scrivono, 3: La Segreteria della terza Zona (Pordenone), dei Sindacati Fascisti comunica:

« Si avvertono i signori professori e dilettanti d'orchestra che la riunione che doveva aver luogo domenica 8 luglio è stata rimandata alla stessa ora e negli stessi locali per il giorno 15 luglio ».

Da NIMIS
Continuazione ma non fine

« Nulla dies sine linea »; ossia, ogni numero una fesseria. Fesserie che pur troppo rimarranno impresse a lungo nella testa e nella borsa dei contribuenti almeno per una generazione.

Si è già detto come per gli impiegati del Municipio si spendessero « 82 mila lire all'anno »; ma, in fatto di paghe, che con termine raddolcito si chiamerebbero « spese forzose », neanche gli amministratori pare che scherzassero. Meno male che eran denari spesi bene.

Vi figurate i successi ottenuti ad Udine ed altrove dalla forbita e dotta parola di Turale e compagni. Ma, oltre alle spese forzose, vi erano gli incarichi dati ai vari assessori; incarichi di lavori, ossia « imprese » che il « paron del vapôr » definiva per lavori « fatti in economia ». Troviamo per esempio che l'assessore Snidaro ebbe incarichi per circa 12 mila lire; si trattava di lavori eseguiti a Cergneu, liquidati e, crediamo, pagati. Ma il buon Sindaco non si accontentava dell'impresetta; che egli s'era fissata una paga giornaliera quale « assistente », ed un'altra paghetta aveva fissata per il fratello. Che diamine avrà egli pensato: Non pretenderà mica Nimis che io faccia l'assessore (e che razza di assessore!) gratis!

Peccato però che quei rompiscatole di fascisti e in ultimo quel ficcanaso di De Riso abbiano interrotto il divertimento lucroso; ed infatti si dice che le deliberazioni che si riferiscono a quel nuovo genere di « appalti assessorali » saranno annullate, o quanto meno rivedute, con la conseguenza di far dichiarare « contabili del Comune » gli amministratori che vi furono implicati.

Altri affarucci del genere faceva lo assessore Vizzutti; mentre pare che il buon Luigi S. (così si firmava il valent'uomo) si accontentasse delle sullodate spese forzose, e della gloria di essere il primo cittadino di Nimis.

E continueremo ancora per qualche numero su queste allegrie....

Il contribuente T.

Da MARTIGNACCO
Funebri Tirindelli

Ci scrivono, 3: Questa mattina una giovane esistenza troncata per il fatale incidente, quella del quindicenne Carlo Tirindelli, veniva accompagnata all'estrema dimora da uno stuolo di parenti e amici.

Già dalle prime ore del mattino una moltitudine di gente si recava a portare il suo contributo di lacrime e di fiori.

Alle 9 precise il mesto corteo parte dalla casa ed attraversa il paese fra il compianto di tutti. Oltre una ventina le corone, fra le quali quelle: del « Papà e mamma » — « La famiglia » — « Zio Arturo e famiglia » — « Zio Innocente e famiglia » — « Zio Ettore e famiglia », delle famiglie Busolini, Vittorio Zampa, Tirindelli e Totis, Evelini, Chiandetti e Viduzzo; « Impiegati Consorzio daziario » — Gli avanguardisti Udinesi al loro compagno » e dei Fasci di Martignacco e Udine.

Seguono la bara; i genitori, il fratello Enore, i parenti, dott. Grillo, cav. Linussa, Carlo Delser, co. Deciani; Della Savia, Valle, Lizzi, Totis, e moltissimi altri; ed inoltre rappresentanze dei Fasci di S. Daniele, Udine, Fagagna, Pasian di Prato, al completo quello di Martignacco e del Consorzio Daziario di Martignacco. Giovani camicie nere dell'Avanguardia Fascista di Udine, alla quale il caro estinto apparteneva, scortano la bara.

Dopo la messa, il mesto corteo prosegui per l'estrema dimora dove portò l'ultimo saluto alla salma l'avanguardista Antonio Reccardini di Udine.

Prima che la bara fosse calata nella fossa venne chiamato ad alta voce: « Avanguardista Carlo Tirindelli » ed ad alta voce gli astanti risposero « Presente! ». Poi al comando « In ginocchio! », tutti si chinarono. Un minuto passò in silenzio ed in raccoglimento. La mesta cerimonia ebbe così termine.

Alla desolata famiglia giunga il più sincero compianto.

Da S. GIOVANNI DI MANZANO
Gita scolastica

Ci scrivono, 3: (G. B.). — Veniamo a conoscenza che il 29 u. s. festa dei Santi Pietro e Paolo, le scolaresche di questo capoluogo unitamente alle loro insegnanti, fecero la mensile passeggiata d'istruzione portandosi sui ridenti colli di Rosazzo.

Per gentile offerta del distinto sig. cav. Gaspare e consorte, residenti a Roma, e suoceri dell'amico Titta Piccoli, venne lassù fatto dono a ogni bimbo di biscotti e frutta che fra la più schietta e rumorosa allegria furono graditissimi.

Al ritorno non mancarono gli evviva riconoscenti per i generosi donatori.

Da COMEGLIANS
Lavori di sistemazione della ferrovia Val Degano

Ci scrivono, 3: Sabato scorso ebbe luogo l'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione e di completamento della linea Villasantina-Comeglians.

Parecchi furono i concorrenti: dello appalto distinto in due lotti rispettivamente di L. 292577.80 e di L. 236088.55 rimase deliberataria la Spett. Ditta Nigris Dante, di Ampezzo col ribasso del 23.40 per cento per il primo lotto e del 21.60 per cento per il secondo lotto.

Da VIVARO
Un caso di tetano

Ci scrivono, 2: Giacomelli Teresa fu Filippo, d'anni 45, da Tesis di Vivaro, il giorno 15 giugno u. s. mentre stava zappando la terra in un proprio fondo restò ferita all'alluce sinistro da un pezzo di canna da granoturco.

Non dava dapprima importanza alla cosa, però pochi giorni dopo si manifestarono i sintomi di tetano, tanto che l'altro ieri fu dovuta ricoverare nell'Ospedale Civile di Spilimbergo in grave stato.

La prognosi è riservatissima.

Da MOGGIO
Vittima del dovere

Ci scrivono, 2: Ieri, dopo una lunga marcia di 12 ore, è giunto sulle alture del Wuolt il battaglione Gemona, comandato dal maggior Dragotto, per le esercitazioni di tiro.

La balda gioventù, gaia e spensierata, è passata da Moggio al canto di vecchi stornelli portando un'ondata di freschezza e di vecchi ricordi.

Prima ancora che il battaglione giungesse a destinazione, il soldato Pizzotto Giovanni di Antonio di Barbeano (Spilimbergo), accusava coi compagni una stanchezza generale.

La lunga fila marciava silenziosa per i sentieri di montagna mentre le gavette ed i bastoni urtando producevano un suono strano e monotono.

Il valoroso Pizzotti, seguiva anche egli la lunga fila, e compreso tutto del suo dovere sforzava se stesso per giungere a destinazione.

Morto

Mentre i soldati continuavano la marcia lenta sotto il sole ed il peso degli zaini, s'ode un mormorio quindi un po' di confusione e poi un gruppo si stacca dagli altri formando un crocchio attorno ad un soldato coperto di sudore, pallido e freddo.

Il povero Pizzotti stanco, avvilito, era caduto sotto il peso del suo zaino, a 20 anni, per non rialzarsi mai più.

A te, o oscuro eroe, un fiore bianco sul tuo avello ed una lagrima siano testimoni del tuo sacrificio.

Apprendiamo, con piacere che il bravo tenente Del Re Angelo, ufficiale di vettovagliamento, rendendosi interprete dei sentimenti di tutti gli ufficiali del battaglione, ha disposto per il servizio d'onore, per una cassa e per i funerali.

Ci si comunica all'ultimo momento, che un caporale dello stesso battaglione di Barbeano (Spilimbergo) è impazzito.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
Per il buon ordine

Ci scrivono, 3: Il Sindaco pubblicò il seguente avviso:

« Nonostante i ripetuti inviti si persiste nel contravvenire alle disposizioni delle leggi e dei regolamenti generali e speciali nonchè del Regolamento Comunale di Polizia Urbana e rurale.

« Rammentasi che detti regolamenti sono ostensibili a chiunque presso questa Segreteria nelle ore d'ufficio.

« I contravventori saranno inesorabilmente denunciati pel procedimento di legge ».

In morte di Dino Di Salvo

Per onorare la morte di Dino Di Salvo vennero fatte dalla famiglia dott. Giuseppe Di Salvo le seguenti offerte:

L. 200 alla Casa di Ricovero — lire 100 alla Congregazione di Carità — L. 100 al Patronato Scolastico e L. 100 alla Cucina Economica.

Casa di Ricovero

Giuseppe Springolo, prima offerta, L. 100 — Angelo Bianchini L. 5 — Italico Bragadin L. 20 — Il sig. Giuseppe Springolo elargì pure L. 25 per un letto da intestarsi a Dino Di Salvo nella Casa di Ricovero.

Da GEMONA
Ad un funzionario che ci lascia

Ci scrivono, 3: Ieri sera all'Albergo al Friuli, numerosi amici ed estimatori offersero una cena d'addio all'egregio Maresciallo dei RR. Carabinieri sig. Sebastiano Randelli che lascia questa sede per quella della vicina Buia. Vi regnò la massima cordialità. Parlarono l'avv. Fedrigo Perissutti e il sig. Giuseppe Brunetti. Ringraziò commosso il festeggiato.

All'egregio funzionario, che ha saputo qui accapparrarsi la stima e l'affetto di tutti, il nostro memore saluto e l'augurio d'ogni bene a lui e alla sua famiglia.

Festa notturna in Castello

Domenica prossima, per iniziativa della « Pro Glemona » avrà luogo una festa notturna sul nostro splendido colle del Castello, trasformato in giardino; oltre all'illuminazione speciale alla musica, ecc. verrà svolto un grandioso spettacolo pirotecnico, preparato dal rinomato nostro concittadino sig. Alessandro Urbani.

La festa avrà inizio alle ore 20.30 e se il tempo non la permetterà, essa verrà rimandata a domenica 22 corr.

Da LATISANA
Echi della festa patriottica

Ci scrivono, 3: Certo, unicamente a cagione della fretta il redattore del giornale che compilò il resoconto di domenica ha commesso alcune ommissioni che è necessario togliere. Non è stato registrato il nobilissimo discorso della gentile signorina Annina Bertoli, che ad una vasta coltura, unisce la grazia del dire. Essa, con simpatica disinvoltura, ha saputo far penetrare, nell'animo degli astanti, le sue parole, vibranti di patriottismo. Madrina della Fiamma fu la nota gentile della commovente cerimonia; venne applaudita lungamente ed elogiata dalla cittadinanza che l'ascoltava con ammirazione. Le fu donato un magnifico mazzo di fiori, che con delicato pensiero, depose sulla tomba del giovane fascista Nino Faggiani, il cui nome è portato dalla fiamma.

Furono pure omessi i nomi delle altre due madrine: signora Zorze e signorina Travisan.

Tanto per la verità.

Diffondete il GIORNALE DI UDINE

Ieri alle ore 15 dopo breve ma crudele malattia dava l'anima a Dio l'angioletta

Pessa Amalia fu Guido

d'anni 11

La mamma INES MARSILLI col fratellino WALTER, i nonni, gli zii, le zie, i parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno giovedì 5 corrente alle ore 10 ant. dall'Ospedale Civile.

Da CIVIDALE

La Furtanade

Ci scrivono, 1. (rit.) — La recita di sabato sera al Sociale riconfermò la valentia della brava Compagnia Dialettale Cividalese i di cui elementi affiatatissimi seppero tenere incatenato il numeroso e scelto pubblico per oltre due ore. Applausi spontanei ed unanimi ad ogni fine di atto ed anche a scena aperta, agli autori ed agli interpreti.

Gustatissima la commedia del Pellarini « Lis cisilis » che ritrae splendidamente uno squarcio di vita friulana nelle sue caratteristiche più spiccate. In esse ebbero parte, ed assolsero magnificamente il loro compito, Renato della Torre che impersonò il personaggio di Selmo, la Nazzarena Rizzi, una simpatica ed arzuta vecchietta, la signorina Alba Albini e Luigi della Rovere, gli amanti appassionati che, come « lis cisilis » volano, a fabbricare il loro nido d'amore nella lontana America.

« Il Liròn di sior Bortul » del Marioni ebbe rinnovato il bellissimo successo che ottenne ovunque fu rappresentato. Il protagonista, il burbero sior Bortul, ebbe una magnifica interpretazione da parte del Della Torre, che trasfuse tutte le sue belle doti di artista nella creazione del simpatico personaggio. Inarrivabile « Mons. Corone » fu Piero Fabris, che recitò con tale naturalezza da strappare più volte gli applausi a scena aperta. Magnifica « Siore Ursule » la Bice Cibau, coadiuvata con coscienza ed amore dal consorte « sior Zaneto » (cav. Giuseppe Rossi) e dalla figlia, « che ninine di Mariute » (Rizzi Nazzarena). Briosa e piena di disinvoltura la signorina Alba Albini nelle vesti della furba « Tunine », composto ed elegante il « Paulin », impersonato da Bepi Venuti. Gustatissime le due macchiette di « Luca » (Primo Sabbadini) e del « muini » (Nino Marioni) riuscite nelle loro geniale interpretazione. Insomma, affiatamento perfetto, belli i scenari del Diplotti ed accuratissimi i costumi del Zorzettig, su figurini di quell'artista scrupoloso che è Giacomo Bront.

Il coro di Bottenicco, guidato con amore dal giovane signor Titta Rieppi, chiuse la serata con l'esecuzione di diverse villotte, applauditissime: domandato e concesso il bis del « Ciant del Friul » di Seghizzi.

Con questa divertentissima serata la Compagnia dialettale per ora chiude il ciclo delle sue rappresentazioni, che verranno riprese nel prossimo autunno, con lavori nuovi e noi siamo certi che l'esito felice finora conseguito spronerà gli organizzatori a perseverare nella via intrapresa con tanto amore e con tanto senso d'arte.

A giorni daremo il resoconto finanziario dello spettacolo, poichè, come è noto, esso era stato preparato a scopo benefico.

Saggio del Giardino Infantile

Nel pomeriggio di ieri con intervento di scelto pubblico, nel Teatro Sociale Ristori ebbe luogo il saggio annuale dei bimbi del Giardino Infantile.

La solita tirannia di spazio non ci consente come vorremmo trattare diffusamente di questo paziente lavoro di preparazione.

Riassumendo quindi diremo che il saggio fu perfetto nel canto, nella recitazione, nella ginnastica.

Ammiratissimi i costumi della quadriglia eseguita alla perfezione. Perciò tutti i bimbi fecero bene, ma insuperabili per spigliatezza e brio si distinsero: Carmassi Gigi nelle vesti di generale carico di decorazioni; quella intelligente e biricchina di Persoglia Renza, una contessa in miniatura; Marioni Pia, elegante e fine cameriera dagli inchini profondi: Lissero Gino e Alessio Carlo-Mario molto bravi.

Un sincero elogio alla direttrice signorina Zuliani Amelia, alla sua assistente Peressutti Corinna ed alla intelligente maestra di piano signorina Rosso Assunta.

L'orchestrina composta di appassionati dilettanti suonò negli intervalli riscuotendo applausi, come applausi prolungati ebbero i bimbi ad ogni numero svolto del bel programma.

Onorificenze

Segnaliamo con piacere che l'officina di Fabbro-Meccanico del sig. Dell'Anese Vittorio di Spessa è stata testè premiata all'Esposizione Generale del Tricolore in Milano con Gran Premio e Medaglia d'oro per la sua speciale costruzione di carri.

Congratulazioni e auguri all'intraprendente industriale.

Beneficenza

Nella circostanza del loro matrimonio i signori Margutti Maria e Stanig Giuseppe di Purgessimo offrirono lire 10 al Giardino Infantile. Si ringrazia vivamente.

La signora Angeli Angela ved. Bernardis ha offerto pro erigenda Casa di Ricovero L. 1000 delle quali L. 500 in memoria del marito Bernardis Luigi e L. 500 in memoria del figlio dott. Battista.

La Congregazione ed il Comitato vivamente ringrazia.

Ferimento

Ci scrivono, 3: Gasparut Damiano di anni 19 da Sedola venne accolto di urgenza in ospedale per frattura della tibia destra al terzo superiore guaribile in giorni 30.

Decorato con medaglia di bronzo

Il concittadino sig. Toldo Michele, ora capitano del 9.o Battaglione Alpini, Cividale, con R. Decreto del 14 giugno p. p. venne decorato della medaglia di bronzo con la seguente motivazione:

« Toldo Michele, Tenente 1358 compagnia mitragliatrici « Fiat ». Sempre alla testa del proprio reparto, col suo fiero sprezzo del pericolo, seppe tener desto l'ardore combattivo delle sue truppe ed infondere in esse mirabile spirito offensivo. In numerosi ed accaniti combattimenti concorse validamente ad arrestare l'incalzare del nemico, e a debellare gli accaniti attacchi. — Basso Tagliamento, Basso Piave, 28 ottobre - 19 dicembre 1917 ».

Giuramento

Domenica scorsa nel cortile della Caserma alla Cella ebbe luogo in forma austera e solenne il giuramento delle reclute.

L'egregio magg. cav. Brisotto tenne un elevato discorso rievocando le gloriose gesta degli scarponi nella ultima guerra, ed i valorosi che morirono per la grande causa.

Poi seguì lo sfilamento della truppa innanzi agli ufficiali ed alle Autorità convenute.

La fanfara del battaglione suonò marcie ed inni patriottici.

Pesca di Beneficenza

I regali per la Pesca di Beneficenza dell'8 luglio p. v. affluiscono numerosi e splendidi. Il Comitato è in permanenza.

Si fa presente ancora una volta che il recapito delle offerte sia in denaro, che in oggetti è presso la sede del Comitato piazza S. Francesco N. 1 o presso la sig.a Accordini-Carli Maria Largo Boiani N. 13.

Da RODDA

La nomina del Sindaco

Ci scrivono, 1: Ieri si è riunito in seduta straordinaria il nostro Consiglio Comunale ed ha proceduto alla nomina del nuovo sindaco nella persona del signor Gorenszach Faustino, carica rimasta vacante in seguito alla morte del compianto Zorza Valentino. La popolazione confida che il nuovo eletto abbia a continuare nella via tracciata dal predecessore che tanto rimpianto ha lasciato di sè.

Ha inoltre approvato il bilancio di previsione per l'esercizio 1923 e ratificato la deliberazione della Giunta Consorziale per il servizio medico con la quale venne assunto a medico interinale il chiarissimo dottor Feruglio Francesco, professionista che tanta stima si è accaparrata nel breve tempo che presta servizio nel Consorzio.

E' stata modificata la convenzione regolatrice per il servizio di Segretario Comunale Consorziale e riveduti il regolamento e tariffe delle tasse comunali già in attuazione nel Comune nonchè quello per la tassa sul bestiame di nuova applicazione.

Con plebiscitaria votazione ha aderito alla costituzione di un consorzio antitubercolare.

Ha in ultimo deliberato di attuare la pubblica illuminazione elettrica nelle frazioni di Brischis e Pulfero, nonchè di costruire acquedotti e strade nelle località che si trovano sprovviste.

E' inutile il dire che la popolazione ha accolto con vero entusiasmo le saggie deliberazioni prese dal Consiglio.

Da ATTIMIS

Latteria Sociale

Ci scrivono, 3: Domenica ad Attimis si è inaugurata la Latteria Sociale con nuovo materiale e nei nuovi splendidi locali costruiti col sacrificio di tutti i soci che nella grandissima maggioranza sono piccoli proprietari.

Alle ore 14 la Latteria si è aperta ai visitatori che sono accorsi molto numerosi.

Dalla gradinata della Latteria ha parlato il dott. Ortali spiegando l'importanza della cooperazione nella agricoltura. Il prof. Tosi ha poi intrattenuto l'uditorio sulle Latterie sociali e sul loro funzionamento.

Tutti e due gli oratori sono stati seguiti attentamente dall'uditorio e sono stati salutati da grandi applausi.

Da COSEANO

La festa delle bandiere alle scuole del Comune

Ci scrivono, 3: Con fervore e con slancio patriottico si fanno i preparativi per la solenne cerimonia che avrà luogo qui, domenica 15 corrente alle ore tre pomeridiane in occasione della consegna delle bandiere alle scolaresche del Comune.

Alla festa parteciperanno il Prefetto del Friuli avv. Piero Pisenti e le autorità civili, militari ed ecclesiastiche. La benedizione delle bandiere sarà celebrata dal reverendo parroco del capoluogo don Podrecca.

Corriere Goriziano

La Mostra di lavori scolastici

nella Scuola Caterina Percotto

Accompagnati dalla brava e gentile Direttrice della Scuola popolare e cittadina di Via Mameli, abbiamo visitato in questi giorni la mostra di lavori scolastici esposta a fin d'anno in un locale della scuola.

Siamo restati sorpresi ed ammirati nel trovarci di fronte ad una mostra rilevante per qualità e quantità, quale certo non immaginavamo neppure. I lavori muliebri di ricamo, di confezione, di biancheria, di pizzi e merletti, alcuni lavorati su punti introdotti da poco nelle nostre scuole (punto veneziano antico, punto di Rodi, ecc.) si fanno veramente ammirare.

Un elogio spetta senz'altro alle maestre che seppero con alacrità e abilità non comuni far allestire dalle scolare, rappresentate in grandissimo numero alla mostra, tanti lavori, così esatti per fattura e quasi sempre utili per l'applicazione pratica che possono trovare. Anche le classi slovene largamente partecipano a questa ricca mostra di lavori scolastici. Brave veramente, dunque, le maestre di lavoro Adele Kitsch, Del Neri e Berbuc.

Ciò che desta attenzione e ammirazione si è il reparto disegni. Il metodo di disegno dal vero e disegno libero in questa scuola è coltivato magnificamente fin dalle prime classi; fin dalle prime linee tracciate sul quaderno di disegno dalle piccole scolare. Nelle classi superiori poi, dobbiamo confessarlo senza reticenze e riserve, i risultati sono splendidi. Si deve sinceramente elogiare l'attività e la maestria di Pia Candutti, la quale più che una insegnante può essere un'artista di pittura.

Chi ha occasione di visitare questa mostra — ed è consigliabile che i visitatori siano molti — si soffermerà certamente ammirato davanti ai quadretti leggiadri di colorazioni vive ed esatte, delle allieve del II Corso Sossich e Travan (quest'ultima una vera promessa nell'arte del disegno e nella pittura ad acquarello) e davanti a quelli delle scolare Pettarin, Resen e Michelic del III Corso. Utilissimi poi i disegni, ricavati da oggetti dal vero ed applicati a motivi decorativi per lavori muliebri, cosicchè alla capacità del ricamo va congiunta l'inventiva del disegno su cui quello viene elaborato. Infine non vogliamo dimenticare gli studi di prospettiva da corpi geometrici dal vero, riusciti anche questi molto bene, nè i disegni geometrici e la fabbricazione di corpi geometrici in cartone, bene eseguiti sotto la sapiente guida della brava maestra signorina Baselli.

Insomma la mostra della scuola femminile di via Mameli è la dimostrazione più chiara di quanto si può fare in un anno scolastico, quando ad una buona volontà collettiva delle insegnanti, ispirata da un controllo non coercitivo ma libero ed onesto della Direzione, si unisce l'amore alla educazione delle nostre giovani fanciulle che diventeranno donne e non dimenticheranno d'esser stato a scuola e d'aver ivi appreso ciò che v'è di più utile per la loro vita.

Per gli ex-Combattenti

Con R. Decreto Legge del 19 aprile 1923 N. 1071, pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del 26 maggio u. s., è stato stabilito col 31 dicembre 1923 l'ultimo termine utile per la presentazione delle domande di concessione di polizza degli ex-militari combattenti, sia nel 1918 che nel primo triennio di guerra (24 maggio 1915-31 dicembre 1917). Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Assistenza Combattenti, Via Mazzini, 7-II.

Al Teatro Estivo

Domenica sera, con un pubblico foltissimo, seguì la serata di addio della Compagnia triestina diretta dall'ottimo attore Mario Verdani. Dopo alcuni buoni numeri di varietà, la Compagnia mise in scena la comicissima rivista: « Tanto, il pubblico non c'è » del collega Umberto Di Bin del « Piccolo », e la farsa brillante « In Pretura ». Il Verdani e tutti gli altri interpreti furono vivamente applauditi.

Prossimamente la Compagnia Verdani ritornerà all'« Estivo » e oltre a diversi nuovi lavori darà anche la rivista in tre atti: « Ocio de sotol » che il nostro collega Pecorini ha scritto appositamente per la compagnia Verdani e in cui sfilano caratteristici personaggi di Gorizia.

Con oggi incominciano gli spettacoli cinematografici.

Onorificenza a un concittadino residente a Roma

L'egregio avvocato Vittorio Favetti, goriziano, figlio di Felice Favetti, ora residente a Roma, è stato in questi giorni insignito dell'onorificenza di cavaliere della Corona d'Italia.

All'avv. Favetti, che fa onore alla città che gli diede i natali, le nostre vive congratulazioni.

Bollatura dei libri di commercio

A richiesta delle nostre ditte la locale Camera di commercio informa che a sensi dell'art. 33 dell'11 gennaio 1923 N. 162, con cui si estendono alle nuove provincie le leggi sulle tasse di bollo, i libri di commercio e di esercizio sottoposti al bollo con le modalità finora vigenti potranno essere usati, fino al loro completo esaurimento, anche dopo l'entrata in vigore del suddetto decreto, cioè anche dopo il 1.o luglio p. v. I libri che secondo le norme del cessato regime erano esenti dalla tassa di bollo, dovranno essere assoggettati per i fogli rimasti in bianco alla tassa di bollo a norma del citato decreto non oltre il 30 settembre 1923. E' però in facoltà del contribuente, qualora non voglia soggiacere a tale formalità, di chiuderli col giorno 30 giugno.

Fondo di beneficenza

La Camera di commercio ed industria di Gorizia ha preso l'iniziativa per la costituzione di un fondo di beneficenza formato da contributi delle maggiori ditte cittadine e destinato a sussidiare cittadini inabili al lavoro e privi di mezzi di sussistenza, e ciò allo scopo di mettere finalmente un argine efficace alla dilagante mendicità, che ormai costituisce una piaga insopportabile per ogni ceto cittadino.

Tale iniziativa trovò la piena approvazione dei rappresentanti delle nostre organizzazioni commerciali ed industriali ed il plauso del Municipio di Gorizia. Alla nostra Camera di commercio affluiscono le adesioni delle ditte cittadine con la sottoscrizione dei richiesti contributi.

Da GRADISCA

Rappresentazione teatrale

Ci scrivono, 3: Come era stato previsto, il teatro del Nuovo Cine, ieri sera era letteralmente gremito. Fino da giovedì, tutti i posti a sedere erano esauriti; cosicchè i forestieri, che attratti dalla novità capitarono a Gradisca, dovettero accontentarsi di trovare un posticino in piedi. Dal lato finanziario quindi, il successo fu assai lusinghiero, tanto più che fu dato pro biblioteca scolastica.

Dal lato artistico, l'esecuzione fu superiore ad ogni elogio, per l'interpretazione artistica, e perchè assai difficilmente una scuola elementare, sia pure di una grande città, può fornire i mezzi che ha dimostrato di possedere quella di Gradisca. Il programma era complesso e piuttosto difficile. Per prima venne eseguita con calore e sentimento la romanza « Il marinaio » dalla bambina Ballaben Ilea, riscuotendo fragorosi applausi; seguì poi lo scherzo comico « I due gobbetti » protagonisti la Ballaben Maria e Franchi Nicolò. Il pubblico si sbellicò dalle risa ed il pezzo fu dovuto bissare. Impareggiabile fu lo Zolla Amedeo nel « Ciabattino contento del suo stato » che dovette presentarsi due volte al proscenio e la Prescher Luigia nello « Spazzacamino » che interpretò con tanto entusiasmo da destare fremiti di commozione.

Ma la parte più difficile del programma fu certamente l'opera « Il Colombo fanciullo » del Polleri, ricca di armonia e di effetti scenici. E anche questa fu eseguita con senso squisito d'arte. Difatti la Cerniz Ines fu un ottimo Cristoforo Colombo; la Prescher Luigia un perfetto Domenico Colombo; la Badin Raimonda un delizioso Fra Guglielmo da Carmandino e la Spessol Vittoria un bravo capitano della nave Grimalda, Luca Turigo. Ottime le masse corali che eseguirono i vari cori con abilità e grazia. La messa in scena, curata con vero senso artistico dal pittore dilettante sig. Cosolo, non lasciava nulla a desiderare. L'orchestrina, composta dei migliori elementi della città, riconfermò la sua fama sotto la direzione del maestro Marcello Slanisca.

In fine dello spettacolo, la bambina Perini Pinetta, ringraziò il pubblico cantando una canzoncina romanza, riuscendo un'ottima Bebè, che dovette bissare. E' inutile dire che i piccoli artisti furono fatti segno a doni di fiori e dolci dalle gentili signore gradiscane.

Sabato 7 corrente a richiesta generale verrà ripetuto il programma con qualche variazione.

Cronaca giudiziaria

La querela contro il "Giornale di Udine" del Capo vigile urbano di Codroipo

L'ASSOLUZIONE PER AVERE RAGGIUNTA la prova dei fatti

Ieri, dinanzi al nostro Tribunale, ebbe luogo il dibattimento, in seguito alla querela sporta dal capo vigile urbano di Codroipo contro il signor ragioniere Giovanni Massarutto e il direttore responsabile del « Giornale di Udine », per ingiurie e diffamazioni, comparse nel febbraio del 1921 sullo stesso giornale con la firma del predetto ragioniere.

Presiedeva l'avv. cav. Turchetti; giudici Pampanini e Minesso; pubblico ministero Sorrentino.

Al banco della difesa siedono l'avv. Mini per il « Giornale di Udine » e l'avv. Belli di Portogruaro per il ragioniere Massarutto.

L'udienza, a cui assistevano numeroso pubblico e i rappresentanti della stampa, si svolse senza incidenti, anche per l'assenza del querelante.

Il Presidente legge i capi di querela, contenuti nelle frasi del sig. Massarutto tra cui, per ingiuria, la seguente: « Un vigile urbano che si spacciava per capo-vigile forse perchè agisce senza testa »; e per diffamazione la seguente: « che il vigile aveva obbligato esso Massarutto con minaccie a pagargli lire 60 in un pubblico esercizio, promettendo un non luogo a procedere e che, per ciò, troppo redditizia sarebbe questa faccenda se oltre all'uso di quella macchina volesse averne l'usufrutto a vita in uno con carte da cento ».

Dopo l'interrogatorio dei querelati, il Presidente passa all'escussione dei testimoni ragioniere Pistolesi e ragioniere Botti.

Indi il Pubblico Ministero, avvocato Sorrentino, dopo avere sobriamente esaminate le risultanze del processo, propone l'assoluzione per insufficienza di indizi.

LE ARRINGHE

Pronunciano due concise ed efficaci arringhe gli avvocati difensori.

L'avv. Belli sostiene che non un'assoluzione per insufficienza di indizi si impone in questa causa, ma un completo non luogo a procedere. Il P. M. sostiene che i testimoni a difesa, amici dell'imputato rag. Massarutto non meritano piena fede, dati i loro rapporti con quest'ultimo. Ma non dimentichiamo che la difesa si fonda sulla « prova dei fatti ». E come non si riterranno provati i fatti che due galantuomini rispettabili hanno affermato, che il P. M. non ha contraddetto, e che lo stesso querelante s'è guardato bene dal contestare? La mancata presenza del querelante a questa udienza, dice l'avv. Belli, è la migliore conferma di quanto han detto i testi, è la più solenne sua condanna.

L'avv. Mini sostiene per il Direttore del giornale l'improcedibilità della querela. Il querelante ha mandata ed ottenuta una rettifica comparsa sul giornale. Il fatto, egli dice, ha valore di remissione; paragonabile ai fatti di riconciliazione che rendono poi la querela inammissibile.

Del resto la prova dei fatti è stata luminosamente raggiunta. Trascuriamo pure le deposizioni dei testi. E' lo stesso querelante che conferma quanto sta scritto nell'articolo, là dove si accenna al mancato rilascio della ricevuta dei denari versati al capo-vigile.

E la verità dell'articolo è confermata dalle ricevute dell'Ufficio del Registro di Codroipo, dalle quali, mentre risultano i denari versati dai contraventori, non risultano invece quelli che avrebbe versato il vigile.

Ma allora quella parola d'« anarchico » era il meno che si potesse dire a quel signore; ed i fatti son provati.

Ciò posto non si può parlare d'assoluzione, ma d'esenzione da pena per essere stata raggiunta la prova dei fatti.

LA SENTENZA

Il Tribunale accoglie questa tesi, e dichiara esenti da pena gli imputati per essere stata raggiunta la prova dei fatti.

E condanna il querelante alle spese.

CRONACA CITTADINA

Un colpo di mano sul diretto Udine-Trieste
200 mila lire trafugate

Un misterioso colpo di mano è stato effettuato ieri mattina sul diretto Udine-Trieste, in partenza da Udine alle ore 10.10. A Trieste, poco dopo l'arrivo del treno, quell'ufficio constatava la mancanza di 200 mila lire rimessegli dalla Stazione di Udine.

All'atto della partenza del diretto 624, l'impiegato addetto all'ufficio valori consegnava al conduttore principale del convoglio undici sacchetti valori di cui lo stesso conduttore accusava regolare ricevuta dopo aver riposto i preziosi sacchetti nell'apposita cassaforte del bagagliaio e questa chiusa a chiave. Il conduttore principale, che era assistito nel suo servizio dal capotreno Crosa, è certo Tomè, notissimo nell'ambiente ferroviario del dipartimento.

Abbiamo detto che i sacchetti contenenti somme varie in denaro contante erano undici. Ecco ora cosa avvenne all'arrivo del treno alla stazione di Trieste, alla quale i valori erano indirizzati. Il conduttore Tomè tolse dalla cassaforte i sacchetti valore e ne fece regolare consegna all'impiegato di quella stazione. Ma i sacchetti non venivano consegnati in numero di undici bensì di nove e nove ne prese in consegna, accusandone ricevuta, l'impiegato di Trieste. Tutto si era svolto senza sospetto alcuno, senonchè una mezz'ora più tardi lo stesso impiegato si accorse che il conduttore non nove ma undici sacchetti avrebbe dovuto consegnargli. Mancavano dunque due di questi e precisamente uno contenente 126 mila e 444 lire e l'altro 77 mila e 581 lire. Immediatamente diede l'allarme alla polizia della stazione, la quale si poneva sulle traccie dei due.

ARRESTATI

Non passò molto tempo per queste ricerche e tanto il conduttore principale Tomè quanto il capotreno Crosa furono arrestati. Dell'ingente somma mancante, però, nessuna traccia.

Non ci è dato di sapere come si comportarono i due arrestati durante il loro interrogatorio, solo pensiamo — dato che i due siano colpevoli — alla forma grossolana con cui è stato effettuato il colpo.

La notizia, sparsasi rapidamente di stazione in stazione, ha prodotto viva impressione.

UN COMPLICE?

Ripetiamo, delle 200 mila lire trafugate nessuna traccia. Fu sufficiente il tempo trascorso dall'arrivo all'arresto per porre in salvo il denaro? Oppure non c'entra nella oscura faccenda un complice? Sembrerebbe di sì. Infatti un capostazione della linea afferma di aver visto sul bagagliaio, assieme ai due arrestati, un terzo individuo che gli era sconosciuto.

Da parte della polizia continuano attivissime le indagini.

Per i mutilati ed invalidi
DI GUERRA DISOCCUPATI

I mutilati ed invalidi di guerra dell'Esercito Nazionale e dell'ex esercito a. u. purchè cittadini italiani, che sono attualmente disoccupati, e che si trovino in condizioni di fruire della Legge Labriola sul collocamento obbligatorio, sono invitati a fare la relativa domanda alla Rappresentanza dell'Opera Nazionale per gl'invalidi, in via Timeus 3, primo piano destra, Trieste. I moduli per la domanda si ritirano all'ufficio stesso. Gl'invalidi dell'Istria dovranno fare richiesta del modulo alla Rappresentanza dell'Opera Nazionale per gli invalidi di Pola, quelli del Goriziano allaSub-Rappresentanza di Gorizia, quelli di Zara alla Rappresentanza di Zara. I moduli, debitamente riempiti, dovranno essere presentati alle rispettive Rappresentanze od alla Rappresentanza di Trieste, entro il 20 luglio 1923.

Movimenti nelle Sottoprefetture

Apprendiamo che il Sottoprefetto di Gorizia, cav. Piomarta, è stato trasferito ad Alessandria e che dovrà raggiungere uella sede entro il 10 luglio. A sostituirlo nella importante Sottoprefettura di Gorizia è stato designato il sottoprefetto di Tolmezzo comm. Nicolotti, il quale ieri mattina ha lungamente conferito col Prefetto avv. Pisenti.

A coprire il posto vacante di Tolmezzo è stato chiamato il dott. Maroni, attualmente reggente la sottoprefettura di Bolzano.

Il Prefetto a Roma

Il Prefetto avv. Pisenti è partito iersera col diretto delle 20. Egli si reca a Roma per conferire col Presidente del Consiglio.

Importazione di bestiame

La Camera di commercio ha ricevuto dalla R. Prefettura la seguente comunicazione:

« Nell'eventualità che si effettuino importazioni, in precedenza autorizzate, di bestiame ruminante e di suini, l'on. Ministero ha autorizzato ad abbreviare da dieci a otto giorni il periodo di osservazione cui deveno essere sottoposti gli animali giunti a destinazione ».

Proroga delle denuncie delle aree fabbricabili

Un manifesto pubblicato dal Sindaco avvisa che il termine per le denuncie delle aree fabbricabili nel Comune di Udine, già fissato al 30 giugno u. s. è prorogato al 31 luglio corrente.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Marina Crainz in Celle, la famiglia Cicutti ha offerto L. 10 all'Istituto S. Filippo Neri per gli Orfani di guerra in Portogruaro.

Il mistero di Vicolo Pulesi
SUICIDIO O DELITTO?

Ieri mattina fu avvertito un incendio in Vicolo Pulesi nella casa segnata al N. 3 e sita proprio di fronte al fabbricato della ditta Bonora distrutto dal fuoco recentemente. Una guardia notturna diede l'allarme e tosto accorsero i pompieri i quali, attraverso le finestre di una camera, entro cui si era sviluppato il fuoco, penetrarono nella stanza da letto di tale Paolina Contardo di anni 48. Con pochi getti d'acqua i militi poterono aver ragione del fuoco e come si avvicinarono al letto una raccapricciante visione si parò loro dinanzi. Sul letto, completamente denudato, giaceva il cadavere quasi carbonizzato della Contardo. Il letto, quasi completamente distrutto, minacciava di sprofondarsi nel piano sottostante poichè il fuoco aveva divorato le assi del pavimento.

Dalle prime indagini apparve che la morte della disgraziata doveva aver preceduto l'incendio e si pensò ad un suicidio per asfissia nonostante l'assenza assoluta di un qualsiasi recipiente atto a contenere del carbone. Parve però strana la posizione del cadavere quasi carbonizzato le cui braccia stavano incrociate sul petto.

I SOSPETTI DELL'AUTORITA'

La Paolina Contardo conviveva con la famiglia del fratello composta della moglie di questi e di due bambini. Non è stato provato, ma pare che la notte del fatto la moglie e i bambini non abbiano dormito in casa. Il Contardo, interrogato, asserì che essi si allontanarono spaventati dall'incendio. Un particolare di grande importanza è questo: che cioè soltanto una parete separa la camera in cui si trovava la disgraziata da quella del fratello, il quale non si sarebbe accorto per nulla di quanto avveniva nell'altra stanza: suicidio seguito da incendio o incendio che avrebbe sorpreso nel sonno e asfissiata la disgraziata.

Il giudice istruttore dott. Cavarzerani, assieme al Questore cav. Rebecchi, eseguì minuziosissime indagini che durarono l'intera giornata.

L'AUTOPSIA DEL CADAVERE

Come abbiamo detto, il letto e il pavimento sottostante furono quasi completamente distrutti dal fuoco. Il letto, ridotto a un tizzone, sotto il peso del cadavere si è piegato a metà e per poco non è sprofondato nel piano sottostante. Si calcola che non meno di due ore sia durata l'azione del fuoco, che si sarebbe sviluppato, a quanto appare, ai piedi del letto.

In seguito ai sospetti, il Giudice istruttore ha chiesto e ottenuto che sia eseguita l'autopsia del cadavere.

Il salvataggio di una bambina in pericolo di annegare

Alle 3.30 pom. di ieri una fanciulla di anni 3, certa Renata Fachini fu Antonio, abitante in via Pozzuolo, nei pressi dell'ex Collegio Gabelli, cadde nella roggia che scorre vicina.

Passava per di là in quel mentre un ragazzo, certo Marino Rubin, di anni 12, il quale, veduta la piccina in pericolo di annegare, si gettò nell'acqua riuscendo, dopo non pochi stenti, a porla in salvo.

Trattala a riva e vedendo che quasi non dava più segni di vita, si diede a scuoterla per farla riprendere i sensi. Aiutato poi da alcuni passanti la portò a casa.

Il coraggio dimostrato dal simpatico giovinetto merita di essere segnalato alle nostre autorità.

Gravissime ferite prodotte da scoppio di proiettili

Nel pomeriggio di ieri vennero ricoverati all'Ospedale civile un ragazzo e un giovanotto, ridotti in condizioni molto gravi per il solito scoppio di proiettili.

Guido Giorgini di Giacomo, tredicenne, di Prato Carnico, causa l'imprudenza infantile, non mai sufficientemente deplorata, fece scoppiare un proiettile, e rimase ferito dalle schegge in varie parti del corpo, ma la più pericolosa e profonda ferita, per la quale la prognosi è riservata, la riportò al bulbo dell'occhio sinistro.

Giacinto Stecchini, di anni 23, di Villanova del Judrio, operaio, rimase ferito durante il lavoro di scarico dei proiettili. Riportò ferite multiple agli arti e alle braccia ed ebbe sfracellata la gamba destra; prognosi riservata.

L'orario della Regione Giulia

E' uscito il 14.mo numero dell'Orario della Regione Giulia. L'Orario, che nei suoi primi numeri era di modeste proporzioni, è andato di mese in mese perfezionandosi, così che questo numero di luglio può dirsi quanto di più preciso e di più perfetto è dato di raggiungere in questo campo. L'Orario abbraccia tutto il movimento ferroviario; delle corriere, delle linee automobilistiche e dei piroscafi della Regione Giulia, e vi sono introdotti i più piccoli cambiamenti verificatisi fino al 30 giugno. Nel n. 13 figura poi una importantissima innovazione, cioè il servizio completo della linea Trieste-Monfalcone con le relative diramazioni.

Il viaggiatore vi trova insomma tutti i dati che possono occorrergli, qualunque sia la sua meta di viaggio.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Minestrone; Roastbeef; Contorno.

Sera: Riso e patate; Arrosto di vitello; Contorno.

Arte e Teatri
TEATRO SOCIALE
"MEDUSA" di Lino Masala Lobina

L'incertezza del tempo ha consigliato l'impresa a rifugiarsi nella sala del Sociale ove il nuovo lavoro è stato eseguito dalla compagnia di Mercedes De Personali alla presenza di un pubblico piuttosto scarso. Miglior battesimo avrebbe avuto questa tragedia se il cielo bislacco ne avesse favorita l'esecuzione all'aperto.

Riassumiamo brevemente le vicende della tragedia di cui è autore un giovanissimo italiano.

Il primo atto si svolge sulla spiazzo di un'alta rupe, dinanzi all'antro in cui abita la gòrgone Medusa, assieme alle sue sorelle. Mentre le gòrgoni sono scese alla riva del mare, il vecchio cieco Midione, custode della loro casa selvaggia, parla con l'ancella Onfalia. Anche il vecchio Midione, che passa la sua vita fabbricando flauti di canna, sente il fascino di Medusa, la terribile divina creatura il cui sguardo riduce in pietra quegl'incauti che osano fissarlo. Mentre Onfalia descrive al vecchio Midione la fatale bellezza di Medusa, giungono in scena il giovinetto Arsinoe colla madre Dedàmia. Arsinoe ha voluto ad ogni costo vedere il volto di Medusa, attratto dal fascino della misteriosa gòrgone. A nulla valgono le disperate preghiere della madre: il giovanetto Arsinoe persiste nel suo proposito e la madre si allontana. Sopraggiunta Medusa, Arsinoe le rivolge appassionate parole e le narra il suo sogno. Quindi la gòrgone avvince il giovane e lo precipita nel mare. Mentre Dedàmia, che invano cerca il figlio perduto, maledice Medusa, una voce annuncia l'arrivo delle navi di Perseo.

Il secondo atto ha luogo sulla riva del mare, dov'è il campo dell'eroe Perseo. Alcuni marinai di Perseo stanno conversando, ed il timoniere Fèmio racconta una sua storia d'amore. I marinai accusano un loro giovane compagno, Pisènore, di essersi innamorato di una bella straniera che è giunta testè al campo di Perseo insieme col vecchio padre a domandare soccorso e protezione dai loro nemici. Appare Perseo: a lui si presenta la straniera, che è la stessa Medusa; ella tenta di sedurre Perseo, ma l'eroe, intento ai suoi sogni di gloria, respinge la femmina. La fiera gòrgone, che è presa per un istante dalla passione d'amore, maledice la sorte che allontana da lei l'amore, e nella sua sofferenza predice a tutti gli uomini il tormento del desiderio. Il giovane Pisènore si avvicina a Medusa spinto dall'amore: la gòrgone lo afferra, lo bacia e lo conduce seco ad incendiare le navi di Perseo.

Nel terzo atto la scena è, come nel primo, dinanzi all'antro delle gòrgoni. Midione e le guardie attendono il levar del sole e la madre Dedamia sta sola, in attesa del destino, mentre canta il coro delle ancelle. I naviganti e Perseo si accingono a vendicare l'incendio delle loro navi, e sale fino alla rupe delle gòrgoni il rumore della lotta. Appare sulla scena il giovane Pisènore, ferito a morte da Perseo; egli muore coi baci fatali di Medusa. Intanto i guerrieri si avvicinano: le sorelle di Medusa fuggono, ed ella attende fatalmente il nemico. Appena giunge l'eroe Perseo, la gòrgone lo sfida a sopportare il suo bacio. Perseo accetta la sfida. Sotto la malia di Medusa egli sta per soccombere, quando l'infelice madre Dedamia incita disperatamente l'eroe a non cedere. Perseo, riprese animo, insegue Medusa. Invano ella si rifugge nell'antro: un grido di morte segna la fine della gòrgone.

Così finisce la tragedia.

Ci è sembrata assai discutibile l'unità di essa, ed alquanto vago il suo contenuto simbolico. Nel primo atto una giovane vita, Arsinoe, soccombe al fascino di Medusa, ossia della passione: negli altri due atti Medusa diventa una creatura quasi romantica, una donna qualunque che è in preda all'amore e non riesce a vincere l'eroe. Non appare quindi evidente il nodo tragico, ossia la lotta dell'eroe contro il destino, com'era concepita dai classici: di fronte all'invincibile Perseo la gòrgone Medusa prende le proporzioni di una creatura piccola, debole e lamentosa: lo stesso mito è falsato, nè la creazione dell'autore riesce ad assumere un significato universale. Per spiegarci con un esempio tolto al modernissimo teatro, il «Glauco» del Morselli raggiunge veramente, attraverso alla favola mitologico-fantastica, l'unità e la comprensione di dramma universale (l'urto, il cozzo della volontà e del desiderio contro il destino): in questa «Medusa» invece il tentativo di rappresentazione universale naufraga nella mancanza di organicità.

Gli endecasillabi del Masala-Lobina sono buoni, benchè spesso monotoni, ed il tono è spesso troppo lirico. L'autore però è giovanissimo e mostra ogni attitudine ad aprirsi le porte dell'avvenire.

Mercedes De Personali ha prodigato tutta l'arte sua mirabile nella difficile interpretazione e il pubblico non le ha risparmiato gli applausi ad ogni fine d'atto e dopo la declamazione de «La Canzone del Carnaro» di D'Annunzio.

Bene tutti gli altri artisti e decorosissima la messa in scena.

I prezzi dei mercati
(I prezzi s'intendono per quintale)

Piazza Venerio

Zucche da L. 15 a 30 — Fagioline da L. 120 a 140 — Patate da L. 40 a 50 — Piselli da L. 120 a 150 — Insalata da L. 25 a 35 — Pomidoro da L. 130 a 150 — Cappucci da L. 40 a 50 — Erbette da L. 40 a 50 — Pere da L. 70 a 210 — Pesche da L. 150 a 200 e 350 — Ciliege da L. 200 a 250 — Noci da L. 250 a 350 — Nocciuole da L. 350 a L. 450.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta I qualità da L. 30 a 35 — Fieno dell'Alta II qualità a L. 31 — Fieno Bassa I qualità da L. 28 a 32 — Fieno Bassa II qualità a L. 2. — Trifoglio a L. 25 — Erba Spagna da L. 30 a 38 — Paglia da L. 27 a 33 — Strame a L. 20.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI
Milano

MILANO, 3. — (per telegrafo). Francia 136.80 — Londra 105,20 — New York 23.07 — Belgio 116.50 — Cecoslovacchia 69.15 — Berlino 0.0140 — Vienna 0,0325 — Svizzera 402.

Trieste

TRIESTE, 3. — (per telegrafo). Francia 136.75 — Londra 105.35 — New York 22.95 — Belgio 117 — Cecoslovacchia 69.70 — Berlino 0,0125 — Vienna 0.0320 — Svizzera 402.

Titoli Bancari
Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1566 — Banca Commerciale 954 — Credito Italiano 737 — Banco di Roma 90.

Rendita e Consolidato
Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 77.45.
Consolidato 5 per cento 86.40.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (*) (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (*) (da Gorizia) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 7.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

(*) Sospesi la Domenica.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 (sospeso la domenica) — 19.6.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 (sospeso la domenica) — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica: Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.

Partenza da Udine: ore 21.55
Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto: Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale: Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18,25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25 (*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì giovedì e sabato.

Treni speciali della Domenica: Partenza per Martignacco alle 13.2? — per Fagagna alle 15.25.

Partenza da Martignacco alle 14.10 arrivo a Udine alle 14.45.

Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Linea automobilistica
Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore [illegible] — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.15 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:
Partenze da Tarcento: ore 20
Partenza da Tricesimo ore 20.30
Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 16.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.29 (1) — 6.40 — 10.15 (2) — 15.45 (3) — 16.30 (4) — Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.20 — 16.50 — 17.35.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.30 (5) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (6) — Arrivi a Paluzza: ore 9.45 — 13.25 — 19.25 — 23.5.

(1) Si effettua solo il lunedì e sabato — (2) Si effettua dal 1. luglio — (3) Sospeso la domenica — (4) Si effettua solo la domenica — (5) Si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero — (6) Si effettua il lunedì e sabato dal 1. luglio.

Udine - Grado

(Servizio autocorriera cumulativo con celeri motoscafi)

Partenza da Udine: ore 7.30 — 19.45 (*) — Arrivi a Grado: ore 9.30 — 21.30 (*).

Partenze da Grado: ore 6.15 — 18 — Arrivi a Udine: ore 8 — 20.

Partenze da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti

(*) Questa corsa si effettuerà entro il corrente mese.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 — 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 — 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*)

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
[illegible] gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»